

L'Elzeviro

LA NOSTRA REPUBBLICA È NATA DALLA RESISTENZA Ecco il nostro omaggio al 2 giugno

a cura di Mariarosaria Scigliano



GLOSSARIO PARTIGIANO Gabriele Tesauri

— *Ma quanti anni avevi, Avio, quando facevi il partigiano?*

— 20

Il colore che mi ha colpito di più nella storia della Resistenza italiana non è stato tanto il rosso delle bandiere, la scala dei grigi delle fotografie o il nero dei lutti, quanto il bagliore dell'età dei suoi protagonisti. I partigiani sono giovani, più giovani di me. Una generazione che ha modificato il rapporto tra il potere e il popolo nel nostro paese. Prima di loro la dittatura, dopo di loro la democrazia. Comunisti? Certo. Dovendo dargli un nome non me ne viene in mente uno migliore di questo. Mettere in comune quello che la natura ci dona, partecipando tutti insieme al progresso, senza più differenze di opportunità.

Ho conosciuto i partigiani per caso, sempre che il caso non sia altro che cercare la nostra verità.

Ormai sono rimasti in pochi, hanno tutti più o meno 80 anni.

E sono giovani, più giovani di me.

Pian piano si è formato nella mia memoria un glossario partigiano, un modo di interpretare le parole della storia della Resistenza:

Antifascista: mah, visto che comunista siam riusciti a farlo diventare un insulto, dato che illuminista sembra una cosa vecchia e che la parola democratico mi fa venire subito alla mente la faccia di Clinton o di Veltroni, per descrivere "l'Italia che vorrei" devo usare questa brutta parola che inizia per anti, ma che profuma di sogni liberi sventolati in un'alba di primavera repubblicana.

Bella ciao: inno della resistenza italiana, spesso ci si confonde con le strofe, per cui capita che la bella venga sepolta prima di morire sotto il fiore del partigiano, ma in ogni caso lo preferisco all'inno di Mameli perché parla di come è nata la mia repubblica e non dell'elmo di Scipione l'Africano.

Campo di sterminio: è inutile negarlo, tanto c'è stato.

Casa di latitanza: casa della campagna emiliana dove i partigiani potevano appoggiarsi per i rifornimenti, per nascondersi e per fare all'amore. Questo sarebbe un tipo di edilizia popolare da sostenere.

Comunismo: il paradiso in terra. Il problema è che siamo vivi e vogliamo fare i furbi.

Costituzione: il foglio dove sono scritte le regole del gioco. Test: se voi giocate a poker e uno decide che quelli biondi perdono anche se hanno in mano una scala reale e voi siete biondi come reagite? A) rovesciate il tavolo, B) vi tingete i capelli, C) spegnete la tv, domani è un altro giorno.

Ebreo (v. zingaro, disabile, omosessuale, insomma, "diversa"): la raccolta differenziata è stata inventata dai nazifascisti. E nessuno che si lamentasse per l'inceneritore.

Fascista: colui che parteggia per i padroni, che è sostenuto dai padroni, che combatte per i padroni e che poi mette i padroni da parte. Fino a quando i padroni non se ne accorgono.

Giustizia partigiana: episodi di: avvenimenti di questo tipo sono accaduti anche dopo la fine della guerra. per questi episodi i partigiani sono stati fatti oggetto di linciaggio morale. Prima domanda: chi decide che una guerra è finita? Un americano? Seconda domanda: se ti mandano a conquistare la Russia e poi ti ritrovi dentro a una ritirata disastrosa dove i tuoi alleati tedeschi ti tagliano le dita con la lama della baionetta se provi ad attaccarti a una camionetta che potrebbe riportarti a casa e a casa ci ritorni a piedi, cosa fai se incontri un fascista convinto? Terza domanda: se la **repubblica** è nata su questo spargimento di sangue, su cosa era nato il regime fascista? Conclusione: se ci mettiamo a contare i morti risaliamo fino a Caino e Abele, e rischiamo di consegnare alle nuove generazioni delle liste della spesa invece che un mondo migliore.

Guerra: consuetudine umana utilizzata per risolvere *normali* problemi di tipo economico di *grandi* aziende o nazioni. Durante

una guerra muoiono molte persone *normali*, di solito quelle che hanno *grandi* problemi di carattere economico.

In particolare quella guerra detta Seconda e Mondiale è stata voluta nel nostro paese dai fascisti che hanno mandato a morire molti italiani. Alla fine di questa guerra gli italiani hanno deciso che i fascisti erano incapaci di governare. Perché gli italiani vedevano intorno a loro macerie e lacrime.

Poi ci deve essere stato un **ripensamento** degli italiani. Ah, questi curiosi popoli mediterranei...

Liberazione: giorno della giornata dove si ricorda che in questo paese un giorno (il 25 aprile 1945) ci si è liberati da qualcosa, evidentemente. Questo qualcosa va ricordato che è il fascismo.

Libertà: la propria libertà finisce dove comincia quella di un altro; in edilizia ("Casa delle Libertà") la definizione viene mutata in: *la vostra libertà comincia quando ho finito di garantirmi la mia (forse, poi vediamo, comunque decido io, mi avete eletto o no?)*.

Padrone: parola molto in voga nel secolo scorso, ora è caduta in disuso, sostituita da imprenditore. Questo nuovo termine, volendo essere moderno e quindi democratico, rivela meglio la natura dell'oggetto che descrive: contiene infatti la radice del verbo *prendere*.

Partigiano: colui che parteggia, che sostiene una parte, che combatte per una parte, e che poi viene messo da parte. Ma anche colui che non ha mai smesso di credere che si poteva fare la rivoluzione.

Resistenza: decidere che è arrivato il momento di riprendersi la propria dignità di uomo e di donna liberi o almeno di provarci. A volte basta una bella risata in faccia a chi si crede un dio. A volte no.

Testo integrale in

"NUOVA ANTOLOGIA PARTIGIANA"

Comune di Correggio, A.N.P.I., sezione di Correggio, con la collaborazione della Fondazione ERT.